

# A Napoli la sola struttura affidabile

**Il nuovo ospedale del Mare  
«sorge su 327 cuscinetti  
antisismici e rappresenta  
un modello da imitare anche  
in altre zone. È auspicabile  
che entri presto in funzione»**

DA NAPOLI **VALERIA CHIANESE**

veva aprire nel 2008, ma sarà consegnato nel 2010. Forse. Il 14 maggio scorso il presidente Bassolino ha nominato commissario per il completamento dell'Ospedale del Mare Ciro Verdoliva, responsabile delle strutture tecniche del Cardarelli, perché uno scontro tra Asl e imprese costruttrici potrebbe far slittare l'inaugurazione al 2012.

**L'**Ospedale del Mare di Napoli «è l'unico esempio virtuoso» tra i nosocomi costruiti in zone sismiche. Lo ha dichiarato ieri il capo della Protezione civile Guido Bertolaso, durante l'audizione in Commissione d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Ssn di Palazzo Madama sulle condizioni strutturali degli ospedali collocati in zone a rischio sismico. Un ospedale a prova di terremoto «perché costruito su isolatori sismici», 326 cuscinetti, costo 5mila euro l'uno, che lo rendono in grado di sopportare una scossa 40 volte più potente di quella che ha colpito L'Aquila. In effetti l'Ospedale del Mare, un mastodonte di 107mila tonnellate, oscillerebbe di venti centimetri, assecondando il sisma e soprattutto rimanendo integro. Non è Tokio, è Ponticelli, periferia orientale di Napoli, come tutta la Campania a rischio sismico, qui anche a rischio eruzione.

Troppo vicino alla zona rossa, è stato infatti l'allarme lanciato dagli esperti, meno di un chilometro, ma comunque fuori dall'area perimetrata dalla Protezione civile come zona ad alto rischio in caso di eruzione, ha precisato Bertolaso che ha sottolineato poi: «Se il Vesuvio dovesse "svegliarsi" l'unico rischio è quello legato all'esposizione alle ceneri». L'Ospedale del Mare non accoglierà solo medici e pazienti. Su di un'area di 145mila metri quadri sorgono un albergo per i familiari dei decessi; una palazzina uffici; una palazzina tecnica. Un progetto commissionato dalla Asl Na1 di 190 milioni di euro, divisi tra Regione Campania e privati, raccolti in un gruppo che fa capo alle società Giustino e **Astaldi**, che per 25 anni ne saranno i gestori. A pieno regime l'ospedale potrà accogliere fino a 600 pazienti in camere cablate, assistiti da 1400, tra medici e infermieri, delle strutture Ascalesi, Loreto Mare e Annunziata, oggi fuori dalle norme di sicurezza, con 16 sale operatorie. «Peccato - ha notato Bertolaso - che non sia ancora entrato in funzione, nonostante la struttura sia ormai terminata. È auspicabile che diventi operativo al più presto». In realtà il nosocomio do-

